

MOZIONE

Miglior controllo del mercato delle droghe illegali e una vera strategia di riduzione del danno nel campo del consumo delle sostanze stupefacenti: il *testing*

del 22 febbraio 2010

Preambolo

Il miglior modo per proteggersi dalla droga è quello di non consumarla. Alla luce dei fatti però sempre meno persone praticano l'astinenza e il mercato delle sostanze illegali fiorisce anche in Ticino, creando danni non solo economici.

Ma non solo.

Nel 1998 l'ONU si era dato dieci anni per debellare il mercato e liberare il mondo dalle sostanze illegali. Nel febbraio dello scorso anno, riunitisi a Vienna per fare il punto sulla situazione, i Paesi membri dell'organizzazione hanno dovuto constatare che la produzione e il consumo di sostanze non è mai stato tanto florido quanto lo è oggi.

I danni sono talmente importanti che un numero crescente di esperti non crede che repressione e prevenzione riusciranno ad avere la meglio sul traffico e sul consumo di sostanze stupefacenti illegali.

Se come sembrano suggerire i fatti non è possibile debellare il mercato delle sostanze illegali, è imperativo darsi i mezzi necessari a conoscerlo meglio, per poi essere in grado di ridurre i danni che genera e meglio investire le risorse a disposizione utili a controllarlo.

Introduzione

In collaborazione con il farmacista cantonale, il servizio sociale ambulante della città di Zurigo - "Streetwork" - ha dato vita al sito "saferparty.ch" (www.saferparty.ch).

L'iniziativa mira a coinvolgere tutte quelle persone che, per un motivo o per l'altro, decidono di consumare sostanze stupefacenti.

I destinatari delle informazioni dispensate dal servizio sono dunque tutti quei consumatori di sostanze stupefacenti che i vari servizi di prevenzione non sono riusciti ad agganciare e/o convincere.

L'obiettivo non è quello di incitare i consumatori a smettere di consumare sostanze stupefacenti, bensì quello di informarli sulla composizione delle sostanze comperate sul mercato illegale con il preciso intento di aumentarne la consapevolezza del rischio per la salute e diminuire i rischi dovuti dall'assunzione di droghe.

È bene sottolineare che questo servizio non sostituisce i vari organi preposti alla prevenzione e neppure vuole contrapporsi agli organi repressivi dello Stato.

Semplicemente il servizio in questione cerca di diminuire i rischi a cui si espongono i consumatori. Consumatori che, se e quando vogliono disintossicarsi, sono orientati dagli 'streetworkers' (operatori di strada) verso i servizi specializzati.

Metodologia

Nel nostro Paese la metodologia del *testing* è praticata da una decina d'anni, prevalentemente a Berna e Zurigo, ed è di conseguenza ben conosciuta. La pratica del *testing*, lo dice la parola stessa, serve a determinare la composizione delle sostanze analizzate tramite l'utilizzo di un

cromatografo. L'apparecchio permette di determinare la percentuale di ogni singola sostanza che compone la droga analizzata.

Nella pratica sono i consumatori stessi che consegnano le sostanze stupefacenti a un laboratorio messo a disposizione dall'autorità. I consumatori possono così sapere cosa contengono le droghe che hanno comprato sul mercato nero e che hanno previsto di consumare, probabilmente durante il fine settimana. Il tempo necessario per svolgere l'analisi è di circa 30 minuti.

Lo scopo principale del *testing* è di aumentare il grado di consapevolezza del consumatore e di ridurre i rischi legati al consumo. Infine, conoscendo la possibilità offerta ai consumatori, anche gli spacciatori, se vogliono proseguire la loro attività, sono incitati a immettere sul mercato merce di migliore qualità¹.

Questi sono gli obiettivi di chi predispone strategie di riduzione del danno.

Dal nostro punto di vista, aggiungiamo che la pratica del *testing* permette all'autorità di conoscere con largo anticipo le sostanze presenti sul mercato (a meno che qualcuno non voglia continuare a credere che le sostanze sequestrate dalla polizia siano rappresentative dell'insieme del mercato) e l'orientamento che quest'ultimo sta prendendo in tempo reale (la composizione della stessa sostanza muta continuamente anche a dipendenza dalle sostanze da taglio utilizzate).

Informazioni utili a meglio pianificare e a rendere più incisive le azioni preventive e repressive che s'intendono intraprendere.

Due sono le situazioni dove si pratica il *testing*:

1. - Le feste

Da una quindicina d'anni a questa parte sono di moda i rave e i goa party; feste frequentate da molti giovani, e meno giovani, consumatori di sostanze stupefacenti. Dal punto di vista pratico il cromatografo necessario a svolgere le analisi in tempo reale è montato in un laboratorio mobile (furgone o camper) che è posteggiato nelle immediate vicinanze del posto dove si svolge la festa (rave, goa, after, eccetera), solitamente con l'accordo e la collaborazione dei promotori di quest'ultima.

I consumatori consegnano le sostanze da analizzare e durante il tempo necessario per svolgere l'analisi gli operatori socio-sanitari presenti s'intrattengono con i consumatori. In questo modo possono veicolare in modo informale gli indispensabili messaggi utili a ridurre i danni dovuti al consumo. Pratica questa che serve a tutti - operatori e consumatori - per aumentare le conoscenze indispensabili a meglio conoscere il mercato e i rischi che presenta. Da notare che il sistema è estremamente efficace. Ad esempio, è capitato che gli operatori socio-sanitari di Berna si siano visti consegnare delle pillole spacciate come ecstasy, ma che in realtà erano composte da atropina. Sostanza che può essere letale. Una volta identificato il pericolo, gli operatori hanno fotografato la pillola in questione² e hanno preparato dei volantini³ che hanno poi distribuito direttamente sulla scena, in modo da avvertire il consumatore in tempo reale del rischio presentato da quella determinata pillola, spacciata in quel momento in quel posto.

¹Le notizie sulla stampa danno conto, anche molto di recente (Corriere del Ticino, 12 febbraio 2010) dell'attualità di questa problematica e della sempre crescente difficoltà per operatori e consumatori di accertarsi della 'qualità' degli stupefacenti immessi nel mercato, con conseguenze potenzialmente drammatiche.

²Le varie pillole, comunemente vedute come ecstasy, presentano dei piccoli loghi stampigliati sulla pillola stessa (colombina, smile, ecc.); di conseguenza le pillole fabbricate dallo stesso laboratorio sono, in principio, facilmente identificabili dal consumatore.

³Il furgone è equipaggiato per questo genere di operazioni.

In Ticino la politica attuale è quella di intervenire in modo repressivo, facendo dei controlli, prevalentemente della circolazione, alla fine degli *happening*. Cercare di impedire la festa è invece estremamente difficile per le forze dell'ordine; da una parte queste feste sono indette all'ultimo momento attraverso canali difficili da decrittare per tempo da chi non è iniziato. Dall'altra parte questi avvenimenti richiamano un numero potenzialmente molto alto di partecipanti, di conseguenza un intervento repressivo richiederebbe mezzi molto importanti e difficili da reperire e coordinare in breve tempo.

Oltre alla saltuaria presenza della polizia, gli altri attori istituzionali presenti su queste scene sono gli operatori di Radix, che già lavorano nell'ottica della riduzione del danno. Il *testing* permetterebbe a questi operatori di essere ancora più incisivi.

2. - Lo sportello

Con il laboratorio mobile è l'operatore che si reca nei posti frequentati dal consumatore per analizzare la composizione delle sostanze. Allo sportello sono invece i consumatori che si recano dall'operatore, con le sostanze di cui intendono conoscere la composizione.

A Zurigo c'è uno sportello aperto durante giorni e orari stabiliti, dove il consumatore può consegnare le proprie sostanze e ottenere il risultato dell'analisi tre giorni dopo.

Conclusioni

Aspettando che qualcuno trovi il modo per debellare definitivamente il mercato, il *testing* consentirebbe di conoscere in tempo reale le sostanze presenti sul mercato e quali di queste vanno per la maggiore, di conseguenza sarebbe possibile cercare di intuire con largo anticipo, rispetto ad oggi, verso quali sostanze si sta orientando il consumatore, dunque il mercato.

Queste conoscenze ci permetterebbero di assumere maggior controllo sul mercato, di predisporre delle campagne preventive mirate e di rendere ancora più attente ed efficaci le forze repressive sulle sostanze che circolano sul territorio.

Il *testing* permetterebbe al consumatore di sapere chi tra gli spacciatori immette sulla scena dello spaccio sostanze di pessima qualità, innescando così quel meccanismo conosciuto in tutti i mercati economici, che fa sì che chi compera evita di acquistare presso chi propone merci di qualità scadente. La qualità delle sostanze aumenterebbe notevolmente e i possibili danni alla salute diminuirebbero.

L'incremento del grado di consapevolezza del consumatore contribuirebbe a renderlo più attento alla sua salute con conseguente diminuzione dei costi socio sanitari indotti dal consumo di sostanze illecite.

Per meglio controllare il mercato occorre conoscerlo

Per questa ragione chiediamo al Consiglio di Stato di nominare un gruppo di esperti per valutare l'introduzione del *testing* delle sostanze stupefacenti, come già si pratica in alcune città e cantoni svizzeri.

Sergio Savoia

Bertoli - Garobbio - Gysin - Maggi -

Orelli Vassere - Pedrazzini - Quadri